

— Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Raineri — Rasponi — Rastelli — Rava — Rebaudengo — Reggio — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rochira — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosadi — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salvia — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Serristori — Sesia — Sili — Silvestri — Socci — Sorani — Spingardi — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Strigari — Suardi.

Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani.

Umani.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Vendramini — Ventura — Vetroni — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zari — Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Leone — Lucifero.

Mariotti.

Salandra.

Sono ammalati:

Bertesi.

Campi Emilio.

De Giorgio.

Fani.

Galletti — Giordano-Apostoli — Giuliani.

Lucchini Angelo.

Macola.

Pini — Pozzo Marco.

Toaldi.

Valeri.

Dichiaro chiusa la votazione. Invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari fanno la numerazione).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Sulle decime ed altre prestazioni fondiari:

Presenti 242

Votanti 242

Maggioranza 122

Voti favorevoli 154

Voti contrari 88

(La Camera approva — Commenti).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti sulle decime agrigentine.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti sulle decime agrigentine.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura del disegno di legge.

CERIANA-MAJNERI, segretario, legge. (V. Stampato n. 44-A).

PRESIDENTE. Il primo iscritto a parlare, su questo disegno di legge, è l'onorevole Colajanni.

(Non c'è).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cornaggia.

CORNAGGIA. Mi permetta l'onorevole ministro guardasigilli d'intrattenerlo sui criteri con cui avrebbe liquidato il compenso delle 6 mila lire al Capitolo della chiesa cattedrale di Girgenti, giusta quanto è detto e proposto nel disegno di legge che abbiamo davanti. Come risulta anche dalla relazione del 1902, richiamata nella relazione recentissima, le decime spettanti al Capitolo di Girgenti, chechè se ne dica, sono domenicali; e tali furono riconosciute dall'autorità giudiziaria, in base alla legge del 1887; per cui per esse si verifica quella condizione che abbiamo già affermato nella legge testè approvata dalla Camera a scrutinio segreto: cioè, una sentenza ha riconosciuto specificamente il carattere domenicale delle decime stesse. Ciò premesso, e premesso quindi che si tratta di un diritto su cui non si può più discutere, io penso che l'offerta che oggi il Governo propone alla Camera di approvare, a favore del Capitolo di Girgenti, debba rappresentare puramente e semplicemente un compenso per quel diritto che gli viene tolto. Ma io so, da qualche informazione avuta, e specialmente da un telegramma da Girgenti, che la somma delle 6 mila si ritiene, non dirò iniqua, ma affatto sproporzionata al diritto di cui quel Capitolo verrebbe spogliato. E dalla relazione dell'onorevole De Luca stesso risulta, che quel diritto è stato valutato in varie occasioni in una cifra molto ma molto più alta, che oltrepassa le cinquanta mila lire. Per cui mi permetto di domandare all'onorevole ministro, in base a quali calcoli abbia liquidato in 6 mila lire il compenso e sono persuaso che i suoi calcoli avranno un fondamento, perchè altrimenti si tratterebbe di una vera confisca di diritti, che la legge